

E-BOOK

di ROBERTO FABEN

«Come mi perseguita la sua immagine! Nella veglia e nel sonno essa colma tutta l'anima». È un passo, tradotto in italiano, dei *Dolori del giovane Werther* (Die Leiden des jungen Werthers) di Johann Wolfgang Goethe. Chi tuttavia non si accontenta del filtro della traduzione e intende leggere il classico del genio della letteratura tedesca in lingua originale senza recarsi in una libreria specializzata, ora può farlo, scaricando gratuitamente il testo da Internet, digitando l'indirizzo www.romanzieri.com.

Lo scaffale virtuale del sito, insieme a un pot-pour-

Da Goethe a Flaubert a Baudelaire, ma com'è ricco lo scaffale virtuale

ri di titoli italiani di ogni tempo (dal *De Vulgari Eloquentia* di Dante alle *Canne al vento* di Grazia Deledda), raccoglie una selezione di e-books in versione originale: capolavori di poesia e narrativa (da *Les Fleurs du mal* di Charles Baudelaire a *Madame Bovary* di Gustave Flaubert...), di filosofia (dalla *Kritik der Praktischen Vernunft* di Immanuel Kant a *Discours de la méthode* di René Descartes), autobiografie (come quella di Charles Darwin). Tutto ciò è leggibile con il programma Microsoft Reader, anch'esso free (sul sito).

S'il Segnalibro

APPUNTAMENTI

Oggi alle 17.30 per commemorare Maurizio Fagiolo Dell'Arco, alla Casanatense (v. S. Ignazio 52) si presenta la sua ultima opera *Berniniana* (Skira). Giovedì alle 18 da Feltrinelli (v. Babuino) Jeffery Deaver parla di *La scimmia di pietra* (Sonzogno); alle 18 presentazioni di *Il potere dei partiti* di Piero Ignazi (Laterza), con Ciriaco De Mita, Claudio Martelli e Achille Occhetto, alla Fondazione Basso (v. Dogana Vecchia 5). Lunedì alle 18 nella Sala della Protomoteca (p. Campidoglio) *Alba di un giorno nuovo* di Asor Rosa (Einaudi). Con Walter Veltroni, Francesca Sanvitale ed Eraldo Affinati. (P. Pol)

STORIE

Di notte, a Roma sognando le ragazze dell'Eur

di FULVIO ABBATE



Chi sono esattamente le ragazze dell'Eur? Già, chi sono? Basterà dire che si tratta di giovani (e inenarrabili) inermi prostitute giunte in città, cioè all'ombra del Palazzo dello Sport o del Fungo o dell'Obelisco di Dazzi, da luoghi impossibili da precisare, mondi irreali cui il protagonista del nostro racconto si accosta con l'emozione della scoperta dei pathos del mondo? Le ragazze dell'Eur sono innanzitutto l'oggetto d'amore e di passione del primo romanzo di Paolo Del Colle (nella foto di Giugliola Christé), poeta romano quarantatreenne. Una storia che trova il proprio fulcro emotivo nella descrizione di un'esistenza amara rischiarata proprio dalle peregrinazioni notturne in cerca di un piacere descritto pagina dopo pagina come bere assoluto. Ma sì, le giovani prostitute del racconto di Del Colle, piuttosto che esseri in carne e ossa, sono semmai lampi, luci, fuochi che, come per prodigio, accendono e, dal nulla, rendono esemplare un'esistenza che altrimenti sarebbe inchiodata alla banalità della solitudine, della monotonia (i pomeriggi trascorsi con la madre nella sala d'attesa del medico), del dolore che fa sognare subito un'altra vita, fosse anche una semplice eppure inimitabile emicrania, l'altrettanto disperante condizione dell'insegnante che aspetta ormai soltanto che si faccia buio per fare ritorno al suo sogno, alle sue ragazze. Chiusure, nel racconto di Del Colle, saprà riconoscere una città provvisoria, che è poi la Roma notturna che svanisce a vista d'occhio quando il giorno cancella ogni altra luce segreta come spesso è quella dell'eros.

«Le ragazze dell'Eur» di Paolo Del Colle
Quiritta, 172 pagine, 16 euro

SOCIETÀ

Antonello? Si fa chiamare Luisa

di MARIA TIZIANA LEMME



Hanno molto in comune e soprattutto l'esperienza transessuale, come spiega il libro di Porpora Marascano, si differenzia nelle scelte e nelle modalità. Dieci le testimonianze raccolte nei consultori bolognesi, riguardano Antonella Sofia, Pina Claudia... tutte hanno assunto ormoni per modificare al femminile il corpo generato maschio. Solo uno, Antonello, è rimasto Antonello, ma a volte si fa chiamare Luisa. Sono di tutte le città, cronologicamente coprono cinquant'anni di vita italiana e sociale passando per la fatidica legge 184 dell'aprile 1982 che riconosce e permette di cambiare sesso e quindi genere anagrafico. Tacco a spillo e potenza nel pugno, hanno in comune il momento in cui, qualcuna dà bambino, altra da adolescente, si accorgono di sentirsi altri. Raccontano le tappe: l'approccio al medicinale che magicamente trasforma in curve sinuose gli spigoli dell'anca; l'elettrocoagulazione, tortura estetica per diminuire la barba; le villosità; la strada, palcoscenico per esibirsi e per guadagnare; ogni città ha la sua dove i cosiddetti normali trovano il piacere con il diverso. E dove i diversi di genere hanno avuto modo di aggregarsi. Sono diventati movimenti: Helena Veleno, nella postfazione al libro, chiarisce: quando si dice Gay Pride si intende molto di più dei soli omosessuali: «È un orgoglio gay, lesbico, bisessuale e transgender, comprendendo in ciò tutte le sfumature possibili della propria identità, della propria identità di genere e della propria preferenza sessuale» (Nella foto, una scena del Rocky horror picture show).

«Tra le rose e le viole» di Porpora Marascano
Il Manifesto edizioni, 182 pagine, 13,50 euro

IN VETRINA



Lo scrittore ungherese Sándor Márai. Adelphi ha pubblicato «Divorzio a Buda», un romanzo del 1935

Márai: quel difficile divorzio a Buda

di RENATO MINORE

UNA strana, estenuante giornata quella del giudice Kristof Komives nella Budapest degli anni Trenta. Inizia nel suo ufficio dove esamina le cause di divorzi, una pratica in rapida ascesa in una società fortemente in ebollizione. Continua con una lunga passeggiata per la città alle prese con le sue trasformazioni frenetiche nella sua zona più moderna. Si concede una sosta nella casa di amici per un ricevimento e dura fino all'alba, nella propria abitazione, con un incontro a sorpresa che sciolge ogni attesa. Tra ricordi che riguardano l'intera sua esistenza dagli anni della formazione a quelli della carriera di magistrato, incontri e rivelazioni impensate, in quella giornata si condensa la storia appassionata

e crudele raccontata da Sándor Márai in *Divorzio a Buda*, il romanzo che pubblicò nel 1935 e che ora è riproposto da Adelphi (200 pagine, 14 euro) sulla scia della riscoperta dello scrittore ungherese, morto suicida nel 1989, praticamente dimenticato. Komives è un cittadino irreprensibile, un cattolico fervente, un marito esemplare, un uomo d'ordine che combatte con le armi della legge ogni tipo di disordine sociale, di confusione morale. A lui tocca di prendere in esame la causa di divorzio di un suo ex compagno di collegio, Imre, e di sua moglie Anna, che aveva fugacemente incontrato molti anni prima, quando era ancora un giovane praticante legale e lei una "ragazza da marito". Ma quel di-

vorzio non avrà mai luogo: Imre piomba a casa del giudice e, nel corso di un colloquio drammatico che si protrae l'intera notte, confessa di aver ucciso la moglie. Lei ha ingerito una dose letale di veleno e lui non le ha prestato soccorso, dopo che gli aveva rivelato di essere stata segretamente innamorata dell'amico giudice. Tutto si compie con le prime luci del mattino, in quel tempo che non è più notte e non è ancora giorno, come ne *Le braci*, di cui *Divorzio a Buda* anticipa il tema dell'incontro, del faccia a faccia che implacabilmente mostra l'aspetto segreto degli eventi nascosto dietro un insospettato *ménage à trois*. In questo caso solo faticato e sempre represso e negato, tra silenzi e impossibili confessioni.

INCHIESTE

E in Sicilia da cosa nasce Cosa Nostra

di LUIGI VACCARI



Infine: «Che senso ha sentirsi i più intelligenti del mondo per vivere come i più scemi?». È la desolante conclusione del durissimo pamphlet che Alfio Caruso, catanese, 52 anni, giornalista e scrittore (ricordiamo i fortunatissimi *Da cosa nasce cosa e Italiani dovete morire*), ha scritto sulla sua terra. Perché non possiamo non dirci mafiosi è l'urlo di rabbia di un siciliano deluso, ma lucidissimo, e coraggioso, fino all'imprudenza, che non fa scorte, neanche a se stesso. Prima si è siciliano, sottolinea, e dopo si diventa mafioso (nella foto di Franco Zecchin un delitto di mafia). Il peggio della Sicilia non l'hanno inventato gli Amici e i Bravi Ragazzi: essi ne sono semplicemente l'espressione più compiuta. «Cosa Nostra ricchisce e sublima la zavorra che abbiamo accumulato in trenta secoli di megalomania, di vittimismo, di magniloquenza, di presunzione, di alterigia, di eccesso d'intelligenza», denuncia. E testimonia il ferreo degrado raccontando abusi, connivenze, infamità. Non autorizziamo alcuna speranza i discorsi e le promesse, costantemente delusi, che Caruso ascolta da quando era poco più che bambino; neanche gli eroi pronti a morire per tenere «la schiena dritta», eroi rispetto ai tanti che tacciono. «E finché ci saranno gli Amici, i Bravi Ragazzi, gli "sperti e malandrini", i compari, i galantuomini, i gattopardi non ci sarà progresso, resteremo avvinti alla nostra dannazione».

«Perché non possiamo non dirci mafiosi» di Alfio Caruso
Longanesi & C., 154 pagine, 10 euro

BAMBINI

Con Alice, fotografando lo stupore

di FIORELLA IANNUCCI



Il giallo di Camilleri da mesi sempre in testa

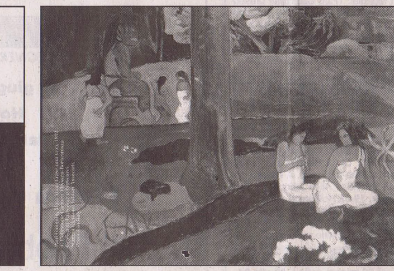
Quarta settimana in testa alla classifica per il commissario Montalbano di Andrea Camilleri (nella foto). Seguono due nuove entrate: Luciano De Crescenzo con il suo ultimo saggio *Storia della filosofia medievale* e *L'affare Telecom*, 400 pagine scritte da Giuseppe Oddo e Giovanni Pons per ricostruire l'evoluzione del capitalismo nostrano. Novità anche per la narrativa straniera: dietro a *Quando cadono gli angeli* di Tracy Chevalier, fanno la loro comparsa il crudo *Ingannevole il cuore più di ogni cosa* di J. T. LeRoy e *La scimmia di pietra* di Jeffery Deaver. *I centomila cani di Miarpepa I* (Adelphi), summa del buddhismo tantrico, è il libro consigliato dalla libreria "La strada", una delle 12 del Gruppo Arion che elabora ogni settimana la nostra classifica. (Cla.Ro)

Non c'è il testo di Lewis Carroll, né le illustrazioni reclamate dalla piccola Alice all'inizio della sua avventura («... che me ne faccio di un libro senza figure e senza filastrocche...»). Ma fotografie e disegni, rigorosamente in bianco e nero. E allora perché cadiamo nel Paese delle Meraviglie proprio come la nostra intrepida eroina? Perché ne usciamo portandoci dietro il sorriso del gatto del Cheshire? Semplice. Perché Suzy Lee, l'artista coreana che firma questa raffinata edizione liberamente ispirata al capolavoro di Carroll, ha saputo guardare oltre la realtà, intrecciando sogno e rappresentazione, illusione e oggetti quotidiani. Fotografando, impresa davvero non comune, lo stupore. Nel teatrino ricavato da un normalissimo caminetto, si muove la piccola Alice insieme al Coniù Bianco, anfronfo di un mondo rovesciato e colto. La bambina "cade" nei capolavori di Piero della Francesca e di Velázquez, del Mantegna e di Magritte. Ma si ritrova anche tra bicchieri e pettini, rochetti di filo e bocchette di inchiostro, in un eterno fluttuare fra finzione e realtà. Che nell'imprevedibile finale (che non sveliamo) sembra prendere il sopravvento, non senza rovesciare ruoli e certezze. «Il mio libro esplora il regno dell'illusione e della realtà nella speranza di trovare una chiave visiva per capirlo», confessa la giovane illustratrice, alla sua eccellente prima prova. Sarà un caso che l'album si chiuda con quel "Is all our life, then, but a dream?" ("Tutta la nostra vita non è che un sogno?") inciso sulla lapide della tomba di Carroll?

«Alice nel Paese delle Meraviglie» di Suzy Lee
Edizioni Corraini, 15,50 euro

HIT PARADE DELLA SETTIMANA			
Autore	Titolo	Editore	
CLASSIFICA ASSOLUTA			
1 Andrea Camilleri	La paura di Montalbano	Mondadori	
2 Luciano De Crescenzo	Storia della filosofia medievale	Mondadori	
3 Oddo-Pons	L'affare Telecom	Sperling & Kupfer	
NARRATIVA ITALIANA			
1 Andrea Camilleri	La paura di Montalbano	Mondadori	
2 Valerio Manfredi	L'ultima lezione	Mondadori	
3 Michele Serra	Cerimonie	Feltrinelli	
NARRATIVA STRANIERA			
1 Tracy Chevalier	Quando cadono gli angeli	Neri Pozza	
2 J. T. LeRoy	Ingannevole è il cuore più di ogni cosa	Fazi	
3 Jeffery Deaver	La scimmia di pietra	Sonzogno	
SAGGISTICA			
1 Luciano De Crescenzo	Storia della filosofia medievale	Mondadori	
2 Oddo-Pons	L'affare Telecom	Sperling & Kupfer	
3 Bruno Vespa	Rai. La grande guerra	Mondadori	
VARIA			
1 Stewart Lee Allen	La tazzina del diavolo	Feltrinelli	
2 Diego Armando Maradona	Io sono il Diego	Fandango	
3 Flavio Oreglio	Il momento è catartico	Mondadori	

Casa
250.000 copie gratis con
Il Messaggero
NELLE EDICOLE DI ROMA E LAZIO



IL TRIONFO DEL COLORE
Collezione Carmen Thyssen-Bornemisza
Monet Van Gogh Gauguin Toulouse-Lautrec Matisse Kandinsky
Palazzo Ruspoli Roma, via del Corso 418
24 marzo - 23 giugno 2002
da domenica a mercoledì 9.30 - 20.30 da giovedì a sabato 9.50 - 25.00
la biglietteria chiude un'ora prima - informazioni: tel. 06 874704 - www.palazzoruspoli.it
Ellesse Promo tel. 06 70319901

LEGALMENTE rubrica di gare, aste, appalti e sentenze - Ogni lunedì, mercoledì e domenica su Il Messaggero **Piemme S.p.A.**

PIEMME S.p.A. Concessionaria di pubblicità via U. Novaro 18 - 00195 Roma - Tel. 06377081 • Via G.G. Winckelmann 1 - 20146 Milano - Tel. 02477971